



NUOVA SEGGIOVIA SG6A CIT ROC

LOCALIZZAZIONE

REGIONE PIEMONTE	AREA METROPOLITANA DI TORINO	UNITA' MONTANA COMUNI OLIMPICI VIA LATTEA	COMUNE DI SESTRIERE
---------------------	---------------------------------	---	---------------------

LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO DELL'ELABORATO

INTEGRAZIONE ALLARELAZIONE DI OTTEMPERANZA PRESCRIZION
DEL 1 MARZO 2022

CODICE GENERALE ELABORATO

CODICE OPERA	LOTTO	LIVELLO PROGETTO	AREA PROGETTO	N° ELABORATO	VERSIONE	REVISIONE
SG6A	2022	D	A	15-I	0	0

VERSIONE	data	oggetto	REVISIONE	data	oggetto
0	Mar 2022	1° emissione	0		
1			1		
2			2		
3			3		

PROFESSIONISTA

Studio Blanchard-Gallo - Chieri (TO)
Dott. for. Guido Blanchard - Arch. Paolo Gallo

TIMBRI - FIRME

COMMITTENZA

Sestrieres S.p.a. Piazza Agnelli n° 4, 10058 Sestriere (TO)
Tel: 0122/799411

IL DIRETTORE TECNICO
ALESSANDRO MOSCHINI

INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE DI OTTEMPERANZA

del 1 MARZO 2022

Ottemperanza alle condizioni ambientali del provvedimento di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 inerenti il progetto "Nuova Seggiovia SG6A SG6A CIT ROC", localizzato nel Comune di Sestriere (TO), con atto DD394/A1811B/2022 del 22/02/2022 Regione Piemonte

2.1 Il progetto prevede l'abbattimento di circa 12 individui di larice lungo il tracciato della nuova seggiovia. Tenuto conto che gli individui sono rimossi in un tratto di particolare pendenza, compreso tra i sostegni 10 e 12 dell'impianto esistente, sul quale vi è un rinnovamento con individui molto giovani, è necessario inserire l'area nel piano di manutenzione per garantire il mantenimento e l'evoluzione della formazione vegetale e di conseguenza la stabilità del versante.

In risposta a questo quesito, occorre precisare che:

- l'area in questione è ubicata a Ovest del varco esistente tra le quote 2240m e 2270m slm per un tratto di lunghezza longitudinale complessivo di circa 60m, con pendenza media di 24° pari a 45%.
- Trattasi di un bosco rado a lariceto con formazione cespugliosa a rodoreto-vaccinieto, di formazione relativamente recente come si può notare dalla documentazione fotografica allegata. Infatti a partire dalla nascita di Sestriere come località sciistica (da fine anni 20 del secolo scorso) l'attività a pascolo nel versante Alpette-Sises era prevalente rispetto al bosco. Successivamente con l'abbandono progressivo delle attività agricolo-pastorali a favore delle attività ludico-sportive, tra cui anche il golf a quote meno elevate, la frangia boscata è andata pian piano ampliandosi con rinnovazione spontanea, soprattutto di larice, anche se inframmezzata dalle infrastrutture legate allo sci che ne determinano sostanzialmente la geometria.
- L'area identificata è tutta su suolo pubblico (Comune di Sestriere) ed è gravata dagli usi civici.
- In seguito alle indagini geologiche e nivologiche non si riscontrano nell'area indagata fenomeni erosivi o gravitativi (v. PRG carta geomorfologica) né da fenomeni valanghivi come espressamente descritto nella relazione geologica, geotecnica e nivologica del dott. D. Fontan allegata al progetto, e in particolare in rif. al par. 7, di cui si riporta uno stralcio significativo:

7. NIVOLOGIA

L'impianto è ubicato in un tratto di versante esposto verso N-NNE con una pendenza media di circa 15° con pendenze più elevate nel tratto centrale (27,5°).

La vegetazione, presente solo da quota 2060 a a quota 2230 m slm circa è costituita da un bosco rado di larici. Nel varco la vegetazione arbustiva è abbondante.

La vegetazione arbustiva e boschiva non presenta segni di schianti o sradicamenti attribuiti all'effetto di masse nevose in movimento, neanche nei brevi tratti a pendenza più rilevante ove la massa nevosa è trattenuta dalle irregolarità del pendio e dalla vegetazione arbustiva.

Durante il pluridecennale servizio dell'impianto non risulta che si siano verificati fenomeni valanghivi.

Il tracciato del nuovo Cit Roc non interferisce con valanghe e zone pericolose (tavola 3). Sia la bibliografia specialistica ufficiale (CAPELLO C.F. - Archivio storico-topografico delle valanghe italiane - Prov. di Torino) sia il SIVA e il PRGC non segnalano lungo il tracciato dell'impianto fenomeni valanghivi.

Nell'intorno del sito di intervento non sono presenti creste rocciose che possano favorire l'accumulo instabile di neve ventata né canali di scarico da cui possano provenire masse nevose in movimento.

Si segnala che a quota 2260 a margine della linea sono presenti reti fermaneve a protezione della pista n. 2. Le barriere non interferiscono negativamente con il tracciato.

Per le condizioni naturali favorevoli del versante e per la gestione continua della coltre nevosa durante il periodo invernale, si può affermare che l'area di interesse è esente dal pericolo valanghe.

Le condizioni originariamente considerate al momento delle dichiarazioni di immunità dal rischio valanghe non sono mutate in quanto le cartografie aggiornate non riportano nuovi fenomeni valanghivi.

Fig.1. Estratto dalla relazione geologica geotecnica e nivologica all. SG6A_0_D_G_001_00

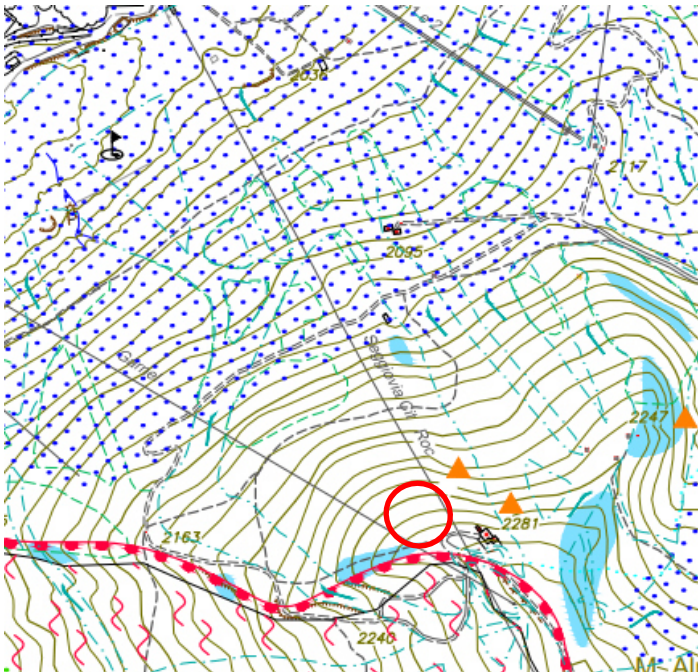


Fig.2. Estratto da Carta geomorfologica di PRGC

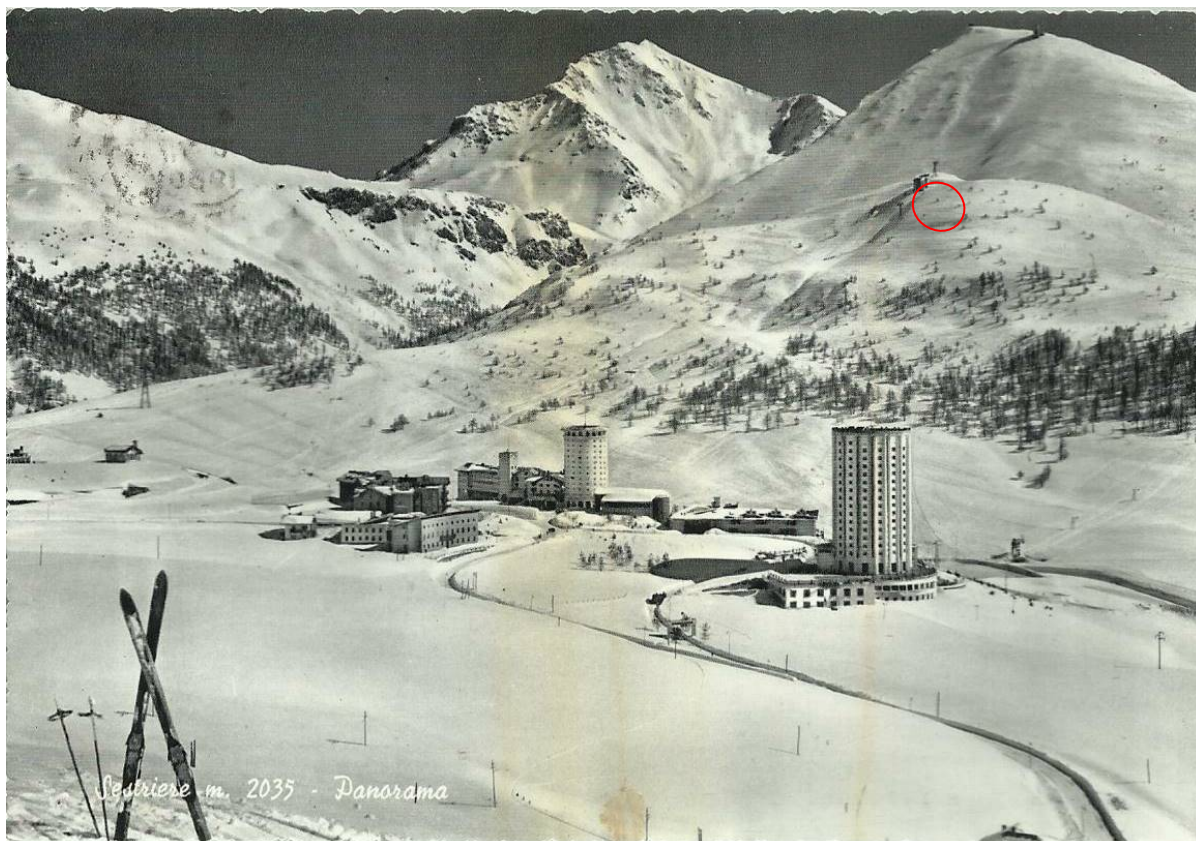


Fig.3. Foto storica di metà degli anni '30 del secolo scorso



Fig.4. L'area di bosco rado fra il CIT ROC e il NUOVO GARNEL come si presenta oggi (ottobre 2021)



Fig.5. Foto storica di fine anni '30 del secolo scorso



Fig.6. Foto attuale (ott. 2021): si noti la differenza di vegetazione arborea



Fig.7. L'area di bosco rado fra il CIT ROC e il NUOVO GARNEL come si presenta oggi (ottobre 2021) visto da Roccia Tagliata

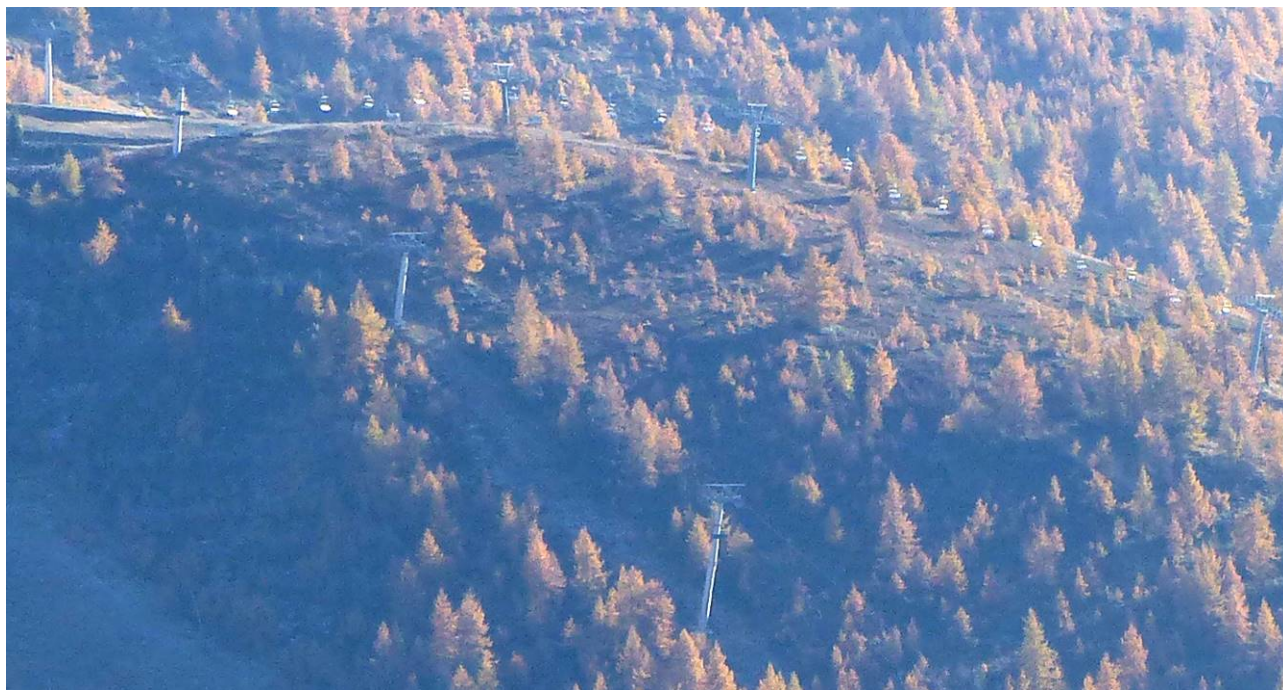


Fig.8. Ingrandimento dell'immagine precedente

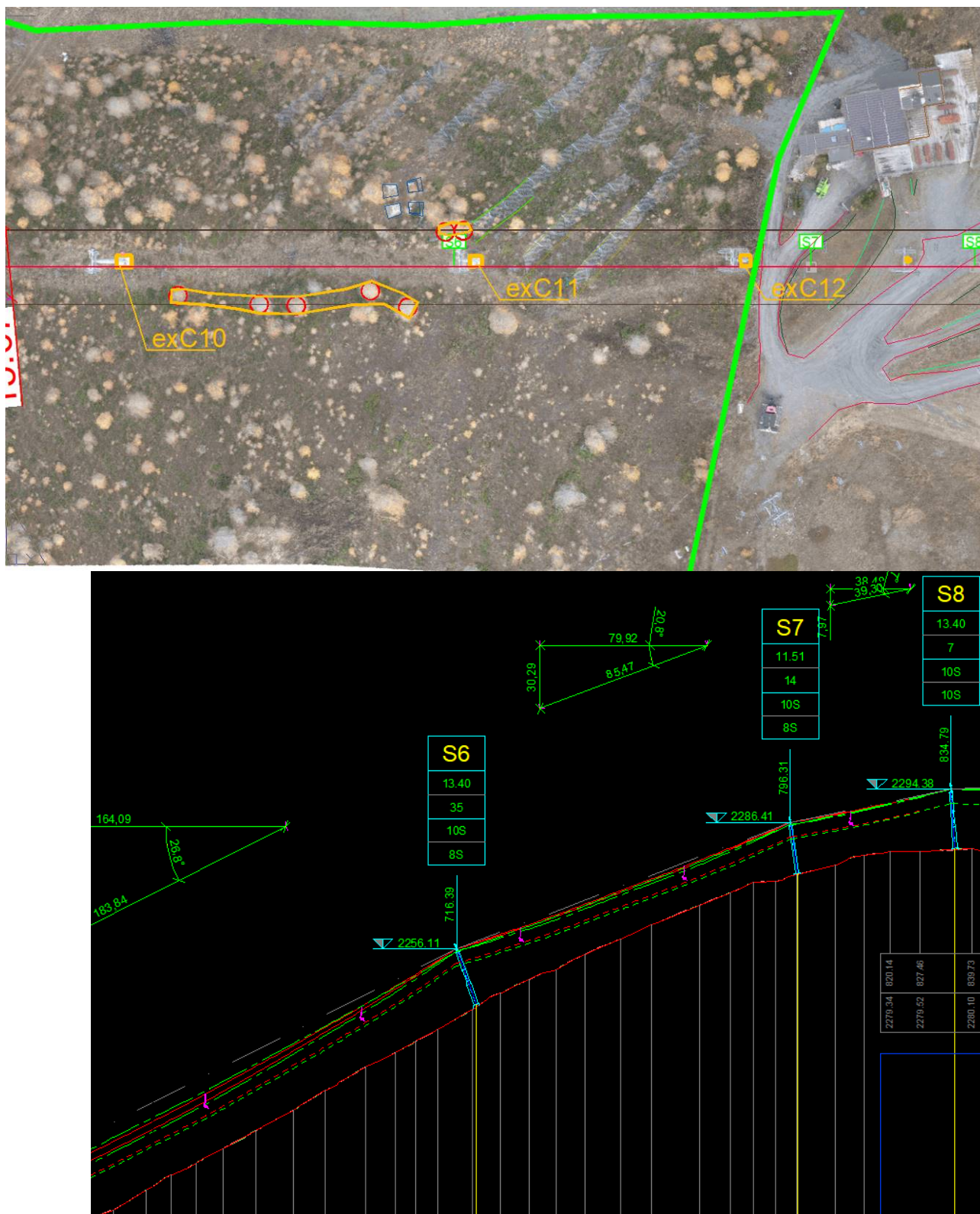


Fig.9. Pianta (parziale con veduta da drone) e profilo corrispondente (su linea impianto) dell'area d'interesse

In seguito a quanto precedentemente enunciato si ritiene non necessario intervenire artificialmente sul settore di bosco in rinnovazione spontanea affermata, anche in sintonia con quanto prevede la legislazione e gli indirizzi in materia forestale e paesaggistica. Qualsiasi intervento non necessario, anche di semplice rinfoltimento con postime da vivaio forestale sarebbe meglio evitarlo in quanto comporterebbe inserimento di materiale genetico non strettamente locale.

Può però essere inserito nel piano di monitoraggio quinquennale, un controllo dell'area boscata fra i 2 impianti (CIT ROC e NUOVO GARNEL), per la verifica di eventuali anomalie da sottoporre all'amministrazione Comunale, proprietaria dei siti, per predisporre potenziali misure e interventi di ripristino delle aree. Ovviamente questi controlli andrebbero effettuati per tempi molto più lunghi. La presenza di attività sia invernali che estive sul territorio, nonché l'esposizione particolarmente panoramica del versante, è di per sé una garanzia di monitoraggio costante: infatti oltre che la viabilità in fregio all'area i due impianti di risalita citati percorrono dall'alto il settore.